



• Il centrodestra autonomista e civico lancia la campagna elettorale: da sinistra, Paolo Comper, Giorgio Leonardi, Andrea Zambelli, Giuseppe Di Spirito, Viliam Angeli, Mirko Bisesti, Mara Dalzocchio e Marco Luscia (FOTO FESTI)

«Rovesceremo questa città»

Zambelli lancia la coalizione. Per 30 anni Rovereto è rimasta bloccata nelle infinite discussioni ed è ormai in agonia. Il centrodestra civico e autonomista si propone per rompere l'incantesimo. Partendo da statale interrata, Rsa in via Ronchi, tangenziale Est e vigili anche di notte

LUCA MARSILLI

ROVERETO. Poca politica, molti programmi. E non perché la politica sia rinnegata: Andrea Zambelli, nel presentare la sua coalizione e lanciare la campagna verso Palazzo Podestà, riconosce e rivendica la natura di centro destra dell'alleanza. Ma ritiene che sia del tutto secondario rispetto a quelli che indica come i veri temi della contesa: una città da strappare dall'ago-

nia a cui 30 anni di cattive amministrazioni l'hanno condannata, la discontinuità rispetto ad una logica di piccolo cabotaggio, di ordinaria amministrazione, che ha caratterizzato l'ultima legislatura. E l'impegno di una alleanza territoriale che nasce col solo e ambizioso progetto di dar ripartire la città. Mentre, attacca, è sotto gli occhi di tutti come la coalizione avversaria sia nata da un patto che guarda alle prossime elezioni provinciali. «Rovereto ha bisogno di gente che lavora per Rovereto, non per conquistarsi un posto a Trento», ha chiuso il ragionamento.

Quindi scelte di rottura e coraggiose, programmi anche ambiziosissimi ma che premettano di dare un traguardo, un sogno a una città depressa da decenni di "non si può". Dodici punti a spaziarci su tutto e che saranno oggetto del dibattito dei prossimi mesi. Ma anche una serie di decisioni già prese.

Tangenziale o secante?

Zambelli è deciso: secante, nella forma di traversa urbana interrata, assieme alla ferrovia. «In 7 o 8 anni di può fare: nei 5 in cui governeremo arriverà comunque abba-

stanza avanti da essere irreversibile. E tagliare coi 30 anni di tentennamenti in cui per non decidere non si è fatto nulla».

Tangenziale est

Ma non basta: anche la viabilità ad Est va rivista, perché "togliere il traffico di attraversamento dalle valli è l'unico modo per rilanciare il centro storico. Da monte della città alla Campana e all'Ossario e quindi a Lizzana: è la "strada di gronda" di cui si è parlato per decenni, senza mai passi concreti.

Mobilità interna

Passando in città, la parola d'ordine è basta sperimentazioni. «Uno non può svegliarsi la mattina e non sapere che strada dovrà fare». Via le soluzioni cervelotiche come l'attuale corso Rosmini. Semplicità e razionalità. E una rete ciclabile degna di essere chiamata tale.

Lavoro: più innovazione

La sfida più dura sarà quella del lavoro, a maggior ragione all'uscita dal Covid. Per la coalizione di Zambelli Rovereto deve puntare molto di più su Meccatronica e Manifattura, e tutto sull'impresa a fortissima innovazione e tecno-

logia. Con una forte collaborazione tra scuola ed impresa, da attuare in progetti condivisi, non ammassando scuole e imprese negli stessi spazi.

Rsa

Altro tema su cui Rovereto ha perso il treno ormai troppe volte: una ad ogni cambio di amministrazione. «La terza Rsa va realizzata in via Ronchi, e senza perdere altro tempo - dice Zambelli - . In via Vannetti si può creare un mix di

studentato e alloggi progetti, magari proponendo agli studenti di prendersi cura degli anziani in cambio di una riduzione o cancellazione della retta.

Sicurezza

Non siamo il Bronx ma nemmeno più un'isola felice: serve un cambio di marcia. Secondo Zambelli, con vigili di quartiere in servizio 24 ore su 24, con maggiore presenza in tutti i luoghi della città e dotando la municipale di una uni-

tà cinofila, per combattere lo spaccio.

Ospedale da difendere

Infine la sanità. L'emergenza Covid ha mostrato quanto indispensabile sia il Santa Maria a tutto il Trentino: l'ospedale va difeso e potenziato, come migliorata deve essere l'assistenza domiciliare e l'azione dei medici di base. Presidi essenziali anche per ritardare il più possibile il ricovero degli anziani in Rsa.

HANNO DETTO



Ci unisce la voglia di rilanciare Rovereto. Non un calcolo politico in vista delle provinciali
Andrea Zambelli

LA COALIZIONE

Sei liste per un "centrodestra civico e autonomista"

• ROVERETO. Una coalizione di centrodestra, autonomista e con una forte connotazione civica. Così si presenta il gruppo variegato che sostiene Andrea Zambelli. Le liste sono sei, tre con riferimento a partiti tradizionali e tre civiche, di diverso orientamento. I partiti danno la connotazione di centro destra alla coalizione: Lega Salvini, Fratelli d'Italia e

Forza Italia. Quella che con i mutati equilibri e qualche aggiustamento sulle sigle, era la "Casa delle libertà" berlusconiana ed è il centrodestra nazionale di oggi. Delle tre civiche, "Autonomisti Popolari", che ha in Paolo Comper il portavoce, rappresenta l'anima autonomista. Sulla quale è lecito attendersi che si raccoglieranno anche quegli autonomisti, come l'ex segretario

Marco Graziola, che hanno lasciato in questi giorni il partito. "Unione Civica Rilanciamo Rovereto" è la lista nata dai civici che hanno lasciato Valduga: Daniele Lanaro e Tito Parisi sono i punti di riferimento. Infine "Rovereto con Zambelli": è la "lista del sindaco" e raccoglierà persone provenienti da esperienze diverse. A suo nome ieri ha parlato Marco Luscia.

L'opera più controversa

«Referendum sulla Valdastico»

Referendum. Mancano ancora gli studi per poter decidere, ma comunque si passerà da un voto

ROVERETO. È il tema probabilmente più caldo della campagna elettorale: il completamento della Valdastico con uscita a Rovereto Sud. Andrea Zambelli ha voluto ribadire la sua posizione - nulla è deciso e non si può decidere senza conoscere: quindi se ne discuterà quando si avranno gli elementi per farlo ma con una aggiunta importan-

te: «Anche se gli studi sull'impatto ambientale e quelli di analisi degli effetti economici che avrà sulla Vallagarina dovessero portarci a concludere a favore dell'opera, la scelta finale sarà comunque rimessa ai roveretani, con un referendum. In gioco c'è il futuro di tutti e di tutti deve essere la decisione». Referendum consultivo, ovviamente, "ma del quale la politica non potrà non tenere conto, se la volontà dei roveretani emergerà con chiarezza".

Quindi, prima di tutto vanno acquisiti gli elementi per giudi-

care. «Sta partendo la valutazione di impatto ambientale - ha detto Zambelli - che potrebbe essere dirimente se l'opera si rivelasse rischiosa. Ma non basta: va valutata fino in fondo anche l'opportunità di un'opera di questo genere dal punto di vista economico: la sua capacità di influire in modo positivo sull'economia e la vita della città. Oggi un sì o un no possono essere solo aprioristici e quindi "politici": con in mano gli elementi di conoscenza adeguati, si potrà arrivare ad una decisione ponderata per il bene della città».



Primo passo: corso Rosmini deve tornare alla normalità

• ROVERETO. Sono molti in programma gli aspetti legati alla viabilità. Ma un cambiamento, dice Zambelli, si vedrà immediatamente dopo la sua elezione: il ritorno di Corso Rosmini alla vecchia viabilità. Con l'eliminazione della "rotatoria di quartiere" costituita da via Paoli, via Manzoni, via Tommaseo e il croso, appunto. Sperimentazione introdotta per alleggerire il traffico parassitario su via Dante, per Zambelli va semplicemente dimenticata.